

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani



Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XXIII° numero 204

♊ II Maggio 2018

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.org>

Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 *Filosofia*
Il Solstizio d'Estate
e la Pentecoste
Corinne Heline

4 *Guarigione*
Il digiuno
intermittente - 5
Franco Giacosa

5 *Scienza e Religione*
La Salute attraverso
la Musica - 13
Corinne Heline

6/7 *Il Racconto*
I Grandi Iniziati - 33
Orfeo
Eduardo Schurè

8/9 *Bibbia*
La Sacra Scienza
dei Numeri
Corinne Heline

10 *Bibbia*
Paolo di Tarso - 42

12/13 *Astrologia*
Il Cielo del mese
Oroscopo del mese
di Primo e Giancarla

14 *Astrologia*
La Luce - 7
di Elman Bacher

Quando l'individuo, talvolta in forma inconscia, sente crescere dentro di sé l'insoddisfazione per una esistenza rivolta esclusivamente alle illusioni della materia, o la delusione per le risposte che gli sa dare la scienza materiale, si risveglia la sua necessità di una ricerca interiore. Egli si rivolge perciò a qualche scuola che crede possa risolvergli il problema. Che cosa si aspetta a questo punto? È ovvio che ognuno avrà delle aspettative diverse da un altro, secondo le sue sensibilità, ma in linea di massima possiamo raggrupparle in una di queste voci: (a) sostituzione della forma religiosa fino ad allora seguita, (b) riforma della società, o delle questioni familiari o personali, (c) raggiungere poteri o facoltà particolari. Ci si aspetta che iscriversi a questa o quella scuola serva per ottenere uno o più di quegli scopi.

La cosa da tenere in considerazione, è che tutte queste risposte non dipendono dai fattori che causarono il problema, perché riguardano il piano esteriore, mentre il problema era interiore. Ne conseguirà fatalmente una cocente delusione. Quello che si dovrebbe fare, è prendere consapevolezza che dobbiamo cominciare DA DENTRO, e solo dopo avremo anche la possibilità di rivolgerci all'esterno. Sorge però a questo punto la solita domanda: "Dentro, io sono solo, e io da solo non posso nulla". Eppure non è così che funziona il mondo: una piccolissima parte di lievito può far crescere a dismisura l'intero impasto, i cambiamenti e gli adattamenti evolutivi non avvengono simultaneamente in tutti gli individui, ma sono innescati da uno o pochi elementi di quella collettività, e così via. È sempre una piccola parte che fa crescere tutto l'insieme. Dal momento che ci rendiamo conto che c'è qualcosa da cambiare, e sentiamo sofferenza perché le cose non stanno andando come dovrebbero, diventiamo di conseguenza responsabili di fronte a questo stato di coscienza, e siamo chiamati a fare qualcosa. E questo qualcosa non può che cominciare, e prendere piede, da dove ha avuto inizio: dentro di noi. Iscriversi ad una Scuola spirituale non significa perciò trovare un lavoro già finito e definito, ma al contrario vuol dire ricevere gli insegnamenti che ci mettano in grado di *cominciare* il lavoro. Dentro noi stessi!

Noi siamo soliti misurarci con le forze che agiscono sul piano fisico, e non ci rendiamo conto delle potenzialità che abbiamo in noi stessi se agiamo e pensiamo in accordo con le leggi spirituali che sovrintendono la nostra vita e quella di tutti gli altri. È come se esse fossero in nostra attesa: sta a noi metterle in moto e farle agire come un lievito, che sia pure invisibilmente ha il potere di cominciare a far crescere tutto ciò che ci circonda, prima il nostro ristretto ambiente, per poi allargare sempre più la sua influenza.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

La Bibbia afferma perentoriamente che l'anima è immortale. Anche la filosofia dei Rosacroce lo afferma, ma facendo appello alla ragione. Esistono prove positive dell'immortalità?

Il nostro interlocutore si sbaglia quando attribuisce alla Bibbia l'affermazione che l'anima è immortale. Nell'Antico Testamento non è fatta menzione d'immortalità o di Cielo come beni dell'uomo. Vi è affermato esplicitamente che "i Cieli sono il dominio del Signore, ma che la Terra è stata data ai figli degli uomini" (Salmo 115-16). Vi si insegna anche chiaramente che "l'anima che pecca morrà". Se l'anima fosse immortale, questo sarebbe impossibile. Nel Nuovo Testamento le parole "immortale" e "immortalità" sono impiegate solo sei volte. Esse designano qualche cosa da raggiungere, un attributo di Dio. Per ciò che concerne lo Spirito, la questione è diversa; tuttavia anche in questo caso la parola immortale non è adoperata. Viene fatta allusione all'immortalità in parecchi passaggi della Bibbia nella stessa maniera indiretta con cui si sottintende la legge di "rinascita", ma la dottrina della rinascita ha un vantaggio su quella dell'immortalità dello Spirito umano, poiché questa dottrina è stata insegnata in maniera precisa, in S. Matteo, per esempio (XI:14) quando Cristo dice di S.



Max Heindel

Giovanni Battista: "Costui è Elia". La dottrina della rinascita è sottintesa in questa parola, poiché se lo Spirito di Elia riviveva in S. Giovanni Battista, vuol dire che egli era sopravvissuto alla morte fisica. La credenza nella rinascita era in quell'epoca uno degli insegnamenti dei Misteri; anche ai giorni nostri essa è appena compresa e solamente da coloro che entrati nella via dell'iniziazione, si rendono conto della continuità della vita.

Tuttavia possiamo dire, in risposta alla domanda in argomento, che tutto si basa su questo: che cosa si intende per "prova posi-

va", e in virtù di che cosa la persona che chiede una prova è qualificata per giudicarla? Non si può pretendere che un bambino possa comprendere la soluzione di un problema di trigonometria. Ma quando costui sarà diventato grande e quando gli saranno stati impartiti gli insegnamenti fondamentali di questa scienza, sarà facile spiegargli il problema. Non si può descrivere e provare con chiarezza l'esistenza dei colori e della luce a una persona cieca dalla nascita: sono fatti che egli non può apprezzare perché gli manca la facoltà richiesta, ma se, grazie a un'operazione chirurgica, acquisisce la facoltà visiva, sarà inutile provargli questi fatti perché egli li percepirà in tutta la loro integrità.

Per ragioni analoghe nessuno può apprezzare le prove dell'immortalità dello Spirito prima di essere messo in condizione di vederlo; gli sarà facile allora avere una prova della sua sopravvivenza, della propria esistenza precedente alla nascita, di quella dopo la morte.

Finché egli non sarà così qualificato, dovrà accontentarsi delle delucidazioni ragionevoli alle quali si arriva in diverse maniere.

☒





di Corinne Heline



Quando il Sole raggiunge la sua massima declinazione nord, al Solstizio d'estate, nella medesima stagione il Sentiero del Discepolato raggiunge la vetta del monte dell'aspirazione.

Durante le quattro Stagioni Sacre degli Equinozi e dei Solstizi il Discepolo ha imparato molto. Egli sa che i membri di una esaltata Fratellanza si riuniscono nei loro Templi di Iniziazione in ciascuno di questi periodi per effettuare un lavoro particolare a favore della razza umana, un lavoro in cui possono essere raggiunti da un nuovo Iniziato, tale come il Discepolo aspira a diventare.

Come i grandi maestri artigiani hanno sempre fatto uso delle potenti forze liberate in questi periodi per dare immortali capolavori al mondo, così i Maestri di Saggia hanno in questi stessi periodi dato al mondo gli insegnamenti spirituali che appartengono alla loro epoca; e pertanto anche il Cristo inviò lo "Spirito di Saggia" ai Suoi Discepoli nella grande Iniziazione nota biblicamente come la Festa di Pentecoste. In tale occasione la grande bellezza e visione portata sulla terra dall'Arcangelo Uriele trova la sua espressione massima.

Mezza estate segna la perfetta fruttificazione del lavoro della natura, come Pentecoste segna il raggiungimento finale dell'evoluzione spirituale dell'uomo nel Periodo della Terra. Il Cristo Signore fu l'Indicatore della Via, e coloro che camminarono più vicini a Lui sulla Sua Via furono gli immortali Dodici; ed essi, camminando così vicini ai Suoi passi, pote-

rono seguirlo persino nel Suo stesso regno di coscienza Cristica: uno stato oltre ogni divisione, dissidio, disarmonia, dove sperimentarono la "totalità dell'uno e l'unità del tutto". Avvolti nella coscienza Cristica, i Discepoli poterono accedere alla visione di un mondo unificato e di una unificata umanità. Mai più vi sarebbe stata per loro separatività nel pensiero, nella parola o nelle azioni. Dio era tutto. Essi vivevano, si muovevano ed avevano il loro essere interamente e completamente in Lui. Fu questo senso perfetto di unità che li mise in grado di comprendere e parlare tutte le lingue. I segreti del cielo e della terra furono loro rivelati ed essi parlarono di verità di cui non avevano prima alcuna comprensione. Nella suprema esaltazione di coscienza essi compresero e dimostrarono a se stessi la frase del Cristo: "Io sono il Padre e il Padre è in me".

Il Discepolo ha appreso che alcune specifiche forze vengono liberate in ciascuna della quattro Stagioni Sacre; egli viene a conoscere anche che queste forze sono focalizzate direttamente su determinati centri vitali nel corpo. Risvegliare questi centri costituisce il lavoro del Discepolato, e la loro piena maturazione attesta il conseguimento dell'Iniziazione.

La forza che opera sul corpo eterico nell'Equinozio d'Autunno, quella della Purificazione, colpisce il centro sacrale posto alla base della colonna vertebrale. Qui ha inizio il lavoro di rigenerazione.

Al Solstizio d'Inverno la forza irradiante la terra e l'uomo è la forza dell'Amore. La festa di Natale è la

Festa dell'Amore per eccellenza, quindi questa forza si concentra nel centro eterico del cuore.

La forza che avviluppa la terra all'Equinozio di Primavera è risonante con il Potere, poiché si focalizza sul centro più elevato del tronco dell'uomo, la laringe. Attraverso quest'organo nel corpo della nuova razza sarà generata la divina Parola Creatrice.

E infine, la forza che avvolge la terra al Solstizio d'Estate è una radiosa corrente di Luce, la annuale Festa Sacra della Luce; e la forza si concentra sulla cima della testa dove viene la lampada celeste, illuminando l'universo e rivelando ogni mistero. Fu l'illuminazione di questa lampada spirituale a formare l'alone attorno alla testa di ciascun Discepolo in quella prima Festa, prototipo delle successive.

Alla fine fu data ai Discepoli la piena conoscenza del significato del sacrificio Cosmico. Essi vennero innalzati fino all'ardente coscienza del Cristo per leggere i registri del mondo in cui regnava il Cristo soltanto. Ivi essi videro l'intreccio e la fusione delle forze cosmiche nel ciclo annuale di discesa e ascesa del Cristo: l'infusione all'Equinozio d'Autunno e l'effusione all'Equinozio di Primavera; la consumazione ai Solstizi. Videro come la Sua vita era diventata veramente la vita del pianeta e dell'uomo. Compresero le Sue parole: "Io sono il pane di vita", "Io sono la luce del mondo". E cosa intendeva dicendo: "Tutto il potere mi è stato dato in cielo e in terra".

☒



Jgea

La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa

(su gentile concessione del sito www.nutrizionenaturale.org)



IL DIGIUNO INTERMITTENTE - 5



Ci sono delle prove che il digiuno intermittente prevenga le malattie?



ran parte della ricerca pubblicata sugli effetti potenziali di prevenzione di IF coinvolgono misurazioni degli indici biologici associati a malattie croniche.

Una revisione clinica del 2007 che esamina gli effetti di IF negli esseri umani in termini di risultati 'reali' per la salute ha concluso che IF (in particolare, il digiuno a giorni alterni) può avere un effetto protettivo contro le malattie

cardiache, contro il diabete di tipo 2 e contro il cancro.

Tuttavia, ha concluso che occorrono ulteriori ricerche per stabilire in via definitiva gli effetti dell'ADF (digiuno a giorni alterni).

Ci sono effetti collaterali al digiuno intermittente?

Poco si sa sui possibili effetti collaterali, dato che alcun tentativo sistematico è stato fatto per studiare questo problema. Le segnalazioni aneddotiche di effetti includono:

disturbi del sonno
irritabilità
ansia
disidratazione
sonnolenza diurna

Tuttavia, ulteriori ricerche saranno necessarie per confermare questi effetti collaterali e la loro eventuale gravità.

Le testimonianze di molte persone che praticano l'IF da diversi

mesi o anni confermano tutte i positivi risultati ottenuti e l'assenza di qualsiasi disturbo collaterale.

Tutti coloro che praticano IF da molto tempo, testimoniano la loro soddisfazione per aver raggiunto ottimi risultati in termini di perdita di peso corporeo, di lucidità dell'intelletto, di benessere generale senza dover fare grandi sacrifici per dominare il senso di fame nei giorni di digiuno.

Molto spesso IF diventa uno stile alimentare che viene adottato stabilmente senza sacrifici particolari.

I risultati migliori pare si ottengano mangiando regolarmente per 5 giorni alla settimana e digiunando il lunedì e il mercoledì (con max 600 cal/giorno per gli uomini e 500 per le donne) e praticando attività fisica 2/3 volte alla settimana nei giorni di non digiuno.

Considerato comunque che gli studi non sono completi il metodo potrebbe risultare poco adatto in qualche caso (per esempio in gravidanza) per cui è consigliabile iniziare a praticarlo dopo aver consultato un nutrizionista esperto.





La Rigenerazione per mezzo della Musica

La Musica è un'arte imbevuta del potere di penetrare le profondità stesse dell'anima, imbevendo l'uomo con l'amore per la virtù.

- Platone

La musica costituisce una parte integrante del contenuto morale dell'uomo. La forza morale della musica consiste nella corrispondenza esistente fra i suoi modelli tonali e quelli del mondo ideale. Essa risuona di un ordine superiore, enuncia la legge più elevata dell'uomo.

Pitagora riteneva che la natura dell'uomo sperimentasse una purificazione ascoltando musiche solenni cantate con l'accompagnamento della lira.

L'influenza della musica come una cura contro il crimine è stata usata con evidente efficacia in Francia. Il risultato dell'influenza di musica elevata e nobile è stato così di successo verso ragazzi dapprima incorreggibili, che concerti di artisti sono stati ingaggiati per programmare rappresentazioni regolari nei riformatori a Parigi e dintorni.

Le qualità guaritrici ed edificanti della musica erano utilizzate abbondantemente nei primi Misteri. Canti, mantra e invocazioni usati nei servizi del Tempio erano costruiti musicalmente alla luce della scienza spirituale ed erano, perciò, profondamente occulti e produttivi di importanti risultati spirituali.

Le note-chiave dei sette spiriti planetari davanti al trono di Dio erano intonate nei sacri templi d'Egitto. In Grecia le sette vocali della lingua

greca erano usate come un canale per l'infusione di questi suoni planetari, che operavano così in modo potente nei loro effetti rigenerativi sui neofiti del Tempio.

Essendo ogni essere umano intonato ad uno dei pianeti, era possibile per il sacerdote del Tempio nelle antiche Scuole dei Misteri determinare la nota-chiave di un allievo e insegnargli come intonare se stesso al pianeta corrispondente, la sua stella madre, e da lì trarre potere spirituale di un grado trascendente. Questa saggezza faceva parte dei Misteri, la cui luce essendo stato consentito di abbandonare, lascia il nostro sacerdozio mancante di molta di questa profonda saggezza posseduta dai Templari dei giorni antichi.

I Persiani celebravano l'entrata del sole in ciascun segno zodiacale con la musica adatta, accentuando la nota-chiave vibratoria della Gerarchia che presiede il periodo particolare. I celebranti più avanzati erano in grado di mettere se stessi in armonia con la musica del loro pianeta e segno, e riceverne benefici corrispondenti.

In particolari momenti del corso della storia una "musica magica" veniva portata sulla terra da qualche alto Iniziato. Le bellissime leggende di Grecia raccontano di Orfeo come uno di tali messaggeri musicali, che grazie alla sua rara capacità le menti turbate erano calmate, i fiori sboc-

ciavano, le acque si quietavano e i venti cessavano. Il Vecchio Testamento riporta questa stessa verità nella storia di David, il dolce e illuminato cantore di Israele, che con il potere della sua arpa magica placò la pazzia di Saul. Le più profonde verità connesse con gli insegnamenti celati in quella suprema e sacra cerimonia, l'Ultima Cena, effettuata dal Cristo Signore, sono basati sull'uso del potere vibratorio. Queste verità Egli impartì allora ai Suoi Dodici Scelti.

I ritmi di una particolare musica elevata e nobile innalzano l'intonazione e accelerano il moto di ogni atomo del corpo; essi attivano anche dinamicamente determinati centri vitali finora latenti e operano, inoltre, sulla mente, spingendola ad innalzarsi dal suo confinamento nella concretezza alla libertà dell'astratto.

Vi sono sette centri, o "luci musicali", da risvegliare nel corpo dell'uomo. Questi centri giacciono lungo la colonna vertebrale e corrispondono alle sette note dell'ottava. Essi non sono fisici, ma eterici, e servono da conduttori di essenze vitali specializzate i centri fisici. Questi centri ricevono questa forza attraverso i corrispondenti plessi eterici che non solo contattano i centri fisici, ma li interpenetrano completamente.



I GRANDI INIZIATI - 33

di Edoardo Schuré

P I T A G O R A

- I Misteri di Delfo -

Conosci te stesso - e conoscerai l'universo e Dio

*(iscrizione del tempio di Delfo)**Il sonno, il sogno e l'estasi sono le tre porte aperte verso il mondo sovrumano,
da cui ci viene la scienza dell'anima e l'arte della divinazione.**L'evoluzione è la legge della vita.**Il numero è la legge dell'universo.**L'unità è la legge di Dio.*

-----<<<<>>>>-----

III

IL TEMPIO DI DELFO - LA SCIENZA APOLLINEA

TEORIA DELLA DIVINAZIONE - LA PITONESSA TEOCLEA



alla pianura della Focide risalendo le praterie ridenti, che limitano le rive del Plisto, si addentrava fra alte montagne una valle tortuosa, che ad ogni passo diveniva più angusta, mentre il paese si faceva più solenne e più desolato. Si arrivava infine ad una cerchia di montagne dirupate, coronate da picchi selvaggi, vere calamite per l'elettricità, assalita da frequenti uragani. Bruscamente, in fondo alla gola oscura, la città di Delfo appariva, come un nido d'aquila sopra la sua roccia, cinta da precipizi e dominata dalle due cime del Parnaso. Da lontano si vedevano scintillare le vittorie di bronzo, i cavalli di rame e le innumerevoli statue d'oro scagliate sulla via sacra e allineate come una guardia d'eroi attorno al tempio dorico di Febo Apollo. Era il luogo più santo della Grecia: là profetizzava la Pizia, là si riunivano le Anfizionie, là tutti i popoli ellenici avevano eretto attorno al santuario dei tempietti che racchiudevano tesori d'offerre, là teorie di uomini, di donne e di fanciulli venuti da lontano salivano la via sacra per salutare il Dio della Luce. La religione da

tempo immemorabile aveva consacrato Delfo alla venerazione dei popoli, e la sua posizione centrale nell'Ellade, la sua rupe al sicuro da tutti i colpi di mano e facile ad essere difesa, vi avevano contribuito. Il luogo era fatto per colpire l'immaginazione, e una singolarità gli dava il suo prestigio: nella caverna, dietro al tempio, si apriva una fessura, donde uscivano dei vapori freddi che provocavano, si diceva, l'ispirazione e l'estasi. Plutarco racconta che in tempi molto remoti un pastore, essendosi assiso sull'orlo di quella fessura, cominciò a profetizzare. Dapprima lo si credette pazzo; ma essendosi avverate le sue previsioni, il fatto attirò l'attenzione dei sacerdoti, che si impossessarono del luogo consacrandolo alla divinità. Da ciò l'istituzione della Pizia, che si faceva sedere al di sopra della fessura su di un tripode: i vapori che uscivano dall'abisso le davano convulsioni, crisi strane, e provocavano in lei la *seconda vista*, che si può riscontrare nelle migliori sonnambule. Eschilo, le cui affermazioni hanno una grande autorità, perché era figlio di un sacerdote di Eleusi e iniziato egli stesso, ci fa sapere nelle *Eu-*

menidi, per bocca della Pizia, che dapprima Delfo era consacrato alla Terra, poi a Temi (la giustizia), poi a Febea (la luna mediatrice) e infine ad Apollo, il dio solare. Ognuno di questi nomi rappresenta nella simbologia dei templi, lunghi periodi e abbraccia dei secoli; ma la celebrità di Delfo risale ad Apollo. Giove, dicevano i poeti, volendo conoscere il centro della terra, fece partire due aquile da Levante e da Ponente: esse si incontrarono a Delfo. Donde quel prestigio e quella autorità incontestata, che fece d'Apollino il dio greco per eccellenza, e fa sì che anche presso di noi abbia conservato un fascino straordinario.

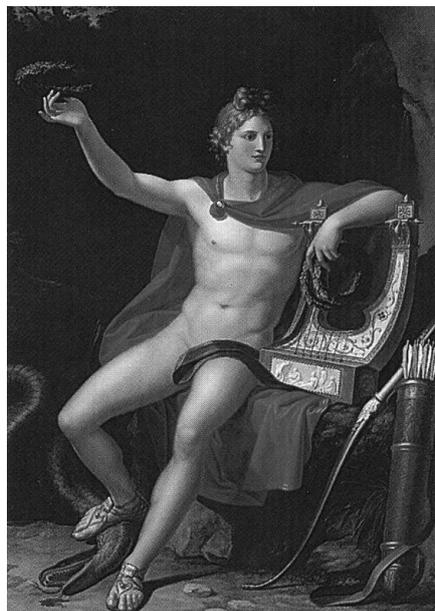
Nel pensiero orfico Dioniso ed Apollo erano due rivelazioni diverse della medesima divinità. Dioniso rappresentava la verità esoterica, il profondo e l'intimo delle cose, noto ai soli iniziati: egli conteneva i misteri della vita, le esistenze passate e future, i rapporti dell'anima e del corpo, del cielo e della terra. Apollo personificava la stessa verità applicata alla vita terrena o all'ordine sociale. Ispiratore della medicina e delle leggi, egli era la scienza per mezzo della divina-

zione, la bellezza per mezzo dell'arte, la pace dei popoli per mezzo della giustizia, e l'armonia dell'anima e del corpo per mezzo della purificazione. In una parola Dioniso per l'iniziato non significava altro che lo spirito divino in evoluzione nell'universo, e Apollo la sua manifestazione all'uomo terreno. I sacerdoti ne avevano reso edotto il popolo con una leggenda; gli avevano detto che, al tempo di Orfeo, Bacco ed Apollo si erano disputati il tripode di Delfo e Bacco l'aveva ceduto di buon grado a suo fratello, ritirandosi sulle cime del Parnaso, ove le donne tebane celebravano i suoi misteri. In realtà i due grandi figli di Giove si dividevano l'impero del mondo: l'uno regnava sul misterioso oltretomba e l'altro sopra i vivi.

Noi troviamo dunque in Apollo il Verbo solare, la Parola universale, il gran Mediatore, il Vishnù degli indù, il Mitra dei persiani, l'Oro degli egizi: ma le antiche idee dell'esoterismo asiatico assunsero nella leggenda di Apollo una bellezza plastica e uno splendore che lo fece entrare più profondamente nella coscienza umana, alla guisa delle frecce del dio, "serpenti dall'ala bianca, che si slanciano dal suo arco d'oro", come dice Eschilo.

Apollo uscì dalla gran notte a Delo; tutte le dee salutano la sua nascita, egli cammina e impugna l'arco e la lira; i suoi lunghi capelli inanellati ondeggiavano nell'aria, la sua faretra gli risuona sulle spalle e il mare ne palpita e tutta l'isola ne risplende, in un bagno di fiamme e d'oro. È l'epifania della luce divina, che con la sua augusta presenza crea quell'ordine, quello splendore e quella armonia di cui la poesia è l'eco meravigliosa. Il dio giunge a Delfo e

trafigge con le sue frecce un mostruoso serpente che desolava la contrada, risana il paese e fonda il tempio, immagine della vittoria della luce divina sulle tenebre e sul male. Nelle religioni antiche il serpente simbolizzava insieme il cerchio fatale della vita e il male che ne è l'effetto. E tuttavia da questa vita compressa e vinta nasce la conoscenza: Apollo, che uccide il serpente, è simbolo dell'iniziato che penetra la natura per mezzo della scienza, la doma con la sua volontà e, rompendo il cerchio fatidico della carne, sale nello splendore dello spirito mentre i resti spezzati dell'animalità umana si contorcono nella sabbia. Ecco perché Apollo è il signore delle espiazioni e delle purificazioni dell'anima e del corpo; spruzzato del sangue del serpente, egli ha espiato e si è purificato in un esilio di otto anni sotto i lauri amari e salubri della valle di Tempe. Apollo, educatore degli uomini, ama vivere in mezzo a loro, si compiace nella città, fra la gioventù maschia nelle lotte della poesia e della palestra, ma non vi dimora che temporaneamente; nell'autunno ritorna nella sua patria, nel paese degli iperborei, il popolo misterioso delle anime luminose e trasparenti, che



vivono nell'eterna aurora di una felicità perfetta. Là sono i suoi veri sacerdoti e le sue amate sacerdotesse, con cui vive in una comunità intima e profonda; e allorché vuole fare agli uomini un dono regale, conduce loro dal paese degli iperborei una di quelle grandi anime luminose e le fa nascere sulla terra per istruire e dilettere i mortali. Egli stesso ritorna a Delfo, in primavera, allorché si cantano i peana e gli inni, ed arriva, visibile ai soli iniziati, nella sua bianchezza iperborea sopra un carro da cigni canori: ritorna ad abitare il santuario ove la Pizia trasmette i suoi oracoli, ove l'ascoltano i saggi e i poeti. E allora gli usignoli cantano, la fonte di Castalia sgorga a fiotti d'argento, mentre gli effluvi di una luce abbagliante e di una musica celeste penetrano nel cuore dell'uomo e nelle intime fibre della natura.

In questa leggenda degli iperborei traspare con luce raggiante il fondo esoterico del mito di Apollo. Il paese degli iperborei è l'oltretomba, l'empireo delle anime vittoriose, di cui le aurore astrali illuminano le zone multicolori: Apollo stesso personifica la luce immateriale e intelligibile, di cui il sole non è che l'immagine fisica e da cui scende ogni verità; i cigni meravigliosi che lo portano sono i poeti, i genii divini, messaggeri della sua grande anima solare, che lasciano dietro di sé fremiti di luce e di melodia. Apollo Iperboreo personifica dunque la discesa del cielo sulla terra, l'incarnazione della bellezza spirituale nel sangue e nella carne, l'afflusso della verità trascendente per mezzo dell'ispirazione e della divinazione.

⊗



LA SACRA SCIENZA DEI NUMERI

di Corinne Heline

◁→ XIX ←▷

IL NUMERO NOVE (seguito)

*"L'uomo cadde procedendo dal Quattro al Nove,
e può essere ristabilito a se stesso ritornando dal Nove al Quattro.
Il passaggio dal Quattro al Nove è il passaggio
dallo spirito alla materia,
che in dissoluzione, secondo i numeri, dà Nove"
(St. Martin)*



ello zodiaco il nono segno è il Sagittario, il segno della elevata mente Cristica, il luogo della sacra aspirazione e ispirazione. Nove è il numero dell'universalità, della libertà cosmica e dell'alta espressione dell'anima. I suoi emblemi sono un casco e un ramo d'ulivo.

Che il 9 sintetizzi l'intera esperienza dell'Ego raccolta nel corso dell'intero viaggio dell'evoluzione prima della sua completa riunione con Dio, o con l'Uno, è rivelato dalla verità numerica che tutti i numeri dall'1 al 9 si riducono al 9. 1 più 8 uguale 9, 2 più 7 uguale 9, 3 più 6 uguale 9, 4 più 5 uguale 9. Così 9 è realmente il numero della materia, il numero dell'evoluzione dell'uomo, e il numero della conoscenza cosmica o Iniziazione.

I numeri 1-2-3-4-5-6-7-8-9 danno 9. Anche 9-18-27-36-45-54-63-72-81-90 danno 9. Quando moltiplichiamo nove per un altro numero riproduce sempre se stesso; ad esempio, 9 x 2 dà 18 (1+8=9), o 9. 9 x 3 dà 27, o 9. 9 x 4 dà 36, o 9. 9 x 10 dà 90, o 9. Vediamo così come il numero 9 torna a se stesso dopo i numerosi cambiamenti attraverso cui esso possa passare con addizione, sottrazione o moltiplicazione con altri numeri. Esso indica subito il suo potere e la sua universalità. I greci comparavano il 9 all'oceano, perché dicevano che è come l'acqua che fluisce attorno agli altri numeri, come nella decade. alcun altro numero elementare è possibile, aggiungevano, perciò è come l'orizzonte, essendo tutti i numeri

limitati da esso. Nove è il numero della circonferenza delle cose, ogni cerchio possedendo 360 gradi, numero che sommato dà 9.

Nove è frequentemente un numero di servizio. Un carattere 9, pertanto, realizza pienamente se stesso attraverso il servizio agli altri. Non può lavorare con successo per sé soltanto. Deve farlo a beneficio dell'insieme. La persona 9 ha anche le qualità adatte all'amicizia; ha amici perché è un amico.

Un anno 9 è particolarmente favorevole a cementare vecchi legami e a formarne di nuovi. È anche un tempo che porta favori e doni da amici. Si può definire un vero anno di amicizia.

Il numero sta alla base di ogni formazione, la radice di ogni manifestazione creativa. Nel numero simbolismo di una razza possiamo discernere la risposta insita nelle forze di vita e la sua comprensione dei misteri dell'essere, sia infinito che finito. I fondamenti della geometria e della matematica hanno origine cosmica. I numeri dall'1 al 10 compongono il suono e il potere geroglifico attraverso cui sono fatti i mondi. Sono centri di potenza creatrice condensata in materializzazione.

La somiglianza di questi glifi usati dalle differenti razze, perfino da popoli primitivi, indica che è presente nel numero stesso un potere nascosto che si esprime in ogni simbolo, anche se quel potere possa non essere riconosciuto consciamente da chi disegna tali simboli.

Ogni sistema utilizza un cerchio che racchiude un punto, un triangolo e un cubo. Questi sono seguiti in qual-

che forma dal pentagramma, dall'elemento esavalente, eptavalente, ottovalente, ennevalente, e dalla decade. In questi geroglifici cosmici dall'1 al 10 possiamo trovare le delineazioni astrali del Libro della Genesi; la separazione delle sostanze più grossolane da quelle più sottili, o le formazioni che costituiscono il lavoro dei Sette Giorni della Creazione. Vi si può anche rintracciare la creazione dell'uomo e la sua perdita dello stato edenico, e il sentiero dell'emancipazione che conduce alla finale riunione col suo sé reale o superiore.

Il nove segna l'inizio di questa riunione. Il suo simbolo, composto di linea e di cerchio, rappresenta i principi mascolino e femminile potenzialmente uniti e in manifestazione cosciente e attiva simultaneamente. Ma l'equilibrio non conseguito pienamente nel 9; esso non è ancora realizzato. A causa di questa mancanza il 9 è stato considerato un numero sia favorevole che sfavorevole. È stato definito il numero del male e anche descritto come rappresentante l'Albero della Vita Eterna nel Giardino degli Dèi.

Vediamo così dalle sue vaste e svariate influenze che il 9 può fare quello che vuole della vita. Tutte le cose sono fondamentalmente e intrinsecamente buone, il male non essendo che bene in divenire. L'uomo attraverso il suo potere Divino interiore, possiede la capacità di innalzare di livello ogni circostanza esterna e di superare e padroneggiare ogni influenza maligna. Egli può cedere al fallimento o innalzarsi alle gloriose altezze dell'Iniziazione. Nove è il nu-

mero dell'Iniziato. Il Tempio in cui insegnava Pitagora era dedicato "al Nove". Vi erano le 9 Muse della mitologia greca, figlie di Giove e dèe della memoria. I loro nomi e i dipartimenti della vita ai quali davano la loro ispirazione erano i seguenti:

Calliope	Poesia
Cleo	Storia
Melpomene	Tragedia
Euterpe	Musica
Polimnia	Eloquena
Erato	Amore
Tersicore	Danza
Urania	Astronomia
Talia	Commedia

Queste 9 muse rappresentano le molte facoltà e gli attributi ottenuti dall'aspirante mentre attraversa i 9 gradi dei Misteri. I ritmi di mente e corpo si svilupparono come acquisizioni della coscienza in espansione a misura di perfezione e bellezza di una coscienza del tutto non riconosciuta o insospettata dalla maggior parte della nostra attuale civiltà materialistica.

Che i greci fossero maestri nelle arti e raggiunsero un grado di eccellenza nella simmetria, nella proporzione e nella grazia che non ebbe uguale da nessuna generazione successiva fu dovuto alla Saggezza Arcana data loro nei Templi dei Misteri di quei giorni. Questa età moderna deve ritornare a tali santuari di verità celata e rendere omaggio davanti a loro prima di poter ottenere lo stesso alto grado di eccellenza estetica raggiunto dai greci. Il 9 può diventare un prominente esponente di questa verità e una guida fra coloro che hanno il coraggio di tracciare il sentiero che condurrà i meno impavidi a trovare nuovamente i sentieri che portano dentro questi Templi di Luce.

Nove è la figura del 6 (un simbolo del sesso) rovesciato. Nove nel suo aspetto più elevato, pertanto, rappresenta la sublimazione delle essenze vitali creatrici, che è l'insegnamento fondamentale dell'Iniziazione. La storia del Figlio della Vedova di Naim come è riportata nel vangelo di Luca racconta di tale Illuminazione. La parola Naim significa 9 e si riferisce a chi abbia superato con successo i 9 passi di Illuminazione che elevano la coscienza dell'uomo al di sopra e oltre la comprensione media dell'umanità ordinaria. La famosa Epica di Virgilio, *L'Eneide* (il Nove), è una cifra occulta che riporta anche le esperienze di questa stessa crescita e sviluppo interiore.

Fra i personaggi biblici e i Sacri Libri che sono intonati ai ritmi vibratorii del 9 vi sono alcuni dei più mistici dell'intera categoria del Libro dei Libri. Uno di questi è il Cantico di Salomone, che è il canto del matrimonio mistico e che trasmette l'estasi di un'anima che ha intravisto le altezze della libertà cosmica ed è tornata a cantare la gloria di quella liberazione che nessuno di coloro che ancora si trovano nell'esilio delle cose terrene può mai conoscere. Questa è la gloriosa libertà del 9 quando diventa un numero dell'anima.

Un altro Libro che è accordato al potere interiore del 9 è quella storia enigmatica di Giobbe. Se interpretato spiritualmente, si trova che è il racconto di un'anima che ottiene l'emancipazione imparando ad elevarsi oltre le limitazioni del travaglio umano e della servitù personale. Esso delinea il modello cosmico del 9 attraverso cui quella libertà è conseguita.

Il misterioso Libro di Daniele è anch'esso intonato al nove. Daniele, il profetico Veggente che ebbe la

visione degli avvenimenti delle epoche passate e le collegò attraverso la propria conoscenza iniziatica con i fatti ancora a venire, era, come i Pitagorici, devoto alla saggezza cosmica "del Nove".

Agrippa scrive della Pietra Filosofale che "essa è rosso sangue come il fuoco e bianca e trasparente come il cielo". Sono i colori del Nove. "Essa è", aggiunge, "composta di Uno e Tre e allo stesso tempo, di Quattro e Cinque". Cinque rappresenta l'uomo, il microcosmo; oltre ai 5 sensi. È il numero delle Razze Madri le quali fino ad oggi hanno incorporato lo spirito durante i suoi cicli evolutivi. Quattro rappresenta il quadrato della materia formata dalla condensazione dei 4 elementi; oltre alle 4 Sacre Stagioni in cui l'uomo può imparare a trasformare la materia in spirito e così ascendere dal suo attuale stato umano in uno di ordine superiore. Questo tema suona la nota-chiave centrale del Libro di Giobbe.

Il Tabernacolo (Tempio dei Misteri) nel Deserto, presieduto dall'Iniziato Mosè, simbolizzava i poteri nascosti di 4 e 5, o 9, per mezzo delle cinque colonne in legno d'acacia dalle quali scendevano tende di quattro colori. Queste tende celavano il luogo interno dall'esterno, e potevano essere levate solo da uno che aveva guadagnato il privilegio di passare attraverso il sacro recinto. Il 9 illuminato diventa degno di questo privilegio inestimabile. Con le parole di un profeta questi è descritto come "una creatura alata ma con somiglianza umana", o come lo descrive Paolo, "un erede e un coerede del Cristo". È questo l'ideale supremo e il destino di ogni anima intonata alla celeste nota del 9.



NOTA. Queste lezioni non sono concepite per una lettura casuale, ma per uno studio e una meditazione attente per cui si spera che, attraverso un innalzamento e una accelerazione di coscienza, lo studente possa riuscire a contattare più pienamente l'uomo interiore, quella sorgente di saggezza e di luce eterna che rende completa la vita, sia internamente che esternamente.

(Corinne Heline)

PAOLO DI TARSO - 42
di Corinne Heline

LE EPISTOLE DA ROMA

Epistole agli Efesini, Filippesi, Colossesi (seguito)

La chiesa di Filippi era particolarmente cara a Paolo. Era la prima che egli fondò in Europa ed era un risultato diretto della sua esperienza in Macedonia. Nonostante forti, attive e prolungate persecuzioni, essa divenne la più promettente, da un punto di vista spirituale, di tutti i centri di Paolo. Egli la chiamava "la mia gioia e la mia corona". Il suo messaggio a questo gruppo è, pertanto, corrispondentemente profondo nel suo significato interiore. L'Epistola ai Filippesi contiene la soluzione ai problemi del mondo moderno, se solo fossimo pronti a riceverla.

Filippesi 2:1-11

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

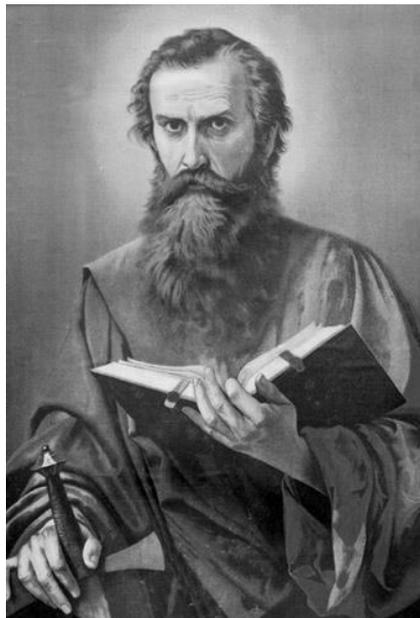
Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un geloso tesoro la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.

Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi ...

E ogni lingua proclami che Cristo Gesù è il Signore, a gloria di Dio Padre.

In molti modi Paolo cela a coloro che non comprendono e, allo stesso tempo, rivela a coloro che possono ricevere, il Sentiero dell'Iniziazione come delineato nella vita del Cristo. Quel Sentiero è stato dimostrato da molti discepoli, Paolo compreso. Egli vi si riferisce come ai suoi "legami in Cristo", sapendo che tutti i veri discepoli ne comprenderanno il significato nascosto. In queste parole egli fa anche riferimento alla supremazia del Cristo come Reggente della terra e Salvatore di tutte le onde di vita evolventesi su di essa.

Col ritorno del Cristo, il Suo alto status di guida della schiera arcangelica, come pure del genere umano, sarà compreso e Gli saranno dati tutti gli onori, non solo dagli Angeli e dagli Arcangeli, ma anche dai Luciferici redenti e dalla redenta umanità. Tutte le creature viventi, subumane, umane e superumane, Lo loderanno e renderanno omaggio al potere del Suo nome, potere che si manifesterà all'interno di ogni regno



Paolo di Tarso

della terra.

I discepoli avanzati fra i Filippesi comprendevano queste verità in quanto risultato delle loro indagini nella memoria della Natura, dove i futuri eventi sono adombrati. Pertanto, erano in grado di ricevere il messaggio interno di Paolo. Paolo descrive anche per loro, e per tutti i discepoli cristiani che venivano dopo, come davvero seguire i Suoi passi.

Filippesi 3:14-16

Corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Quanti dunque siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. Intanto, dal punto in cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea.

Nelle sue parole conclusive ai Filippesi, Paolo non si riferisce semplicemente alle necessità fisiche che egli, in quanto maestro, ha ricevuto dai suoi allievi.

Filippesi 4:18

Adesso ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodito, che sono un profumo di soave odore, un sacrificio accetto e gradito a Dio.

La forza e il potere spirituale del maestro crescono per mezzo dei doni dei suoi allievi, proprio come la loro cresce dal suo ministero. Anche il Cristo ricevette molto dai Suoi Discepoli all'epoca della cosiddetta "lavanda dei piedi". È di questo bello scambio spirituale che Paolo scrive e per cui egli dà grazie e lode.



MEETING INTERNAZIONALE ROSACROCIANO 2018 IN AUSTRIA

Riportiamo il seguente invito degli amici di Vienna

<<<||>>>

Cari amici,

Siamo molto contenti di invitarvi al prossimo Meeting Internazionale, che avrà luogo a **Schloss Krumbach, Austria, da Giovedì 2 a Domenica 5 Agosto 2018**. Il tema sarà il seguente:

IO SONO LA RESURREZIONE E LA VITA, IO SONO L'ASCENSIONE NELLA LUCE, IO SONO LA LUCE VIVENTE.

Vi preghiamo di prepararvi per questo incontro e lavorare su queste frasi nel silenzio del vostro essere. Sarà poi molto gratificante condividere le vostre esperienze con tutti i partecipanti. Potete anche studiare questo soggetto secondo il vostro interesse.

Per coloro che hanno conosciuto Schloss Pernegg, il luogo di qualche nostro incontro precedente: Non possiamo più trovarci in quel luogo, perché è diventato un centro esclusivamente di digiuno.

In Schloss Krumbach troviamo un posto ideale per il meeting. Il castello è a circa mezzora da Vienna e collocato in una bellissima località collinare con rigogliose foreste. Esso offre stanze confortevoli, belle sale antiche, una bellissima cappella come pure la possibilità di parcheggio sufficiente alle necessità. Questo Schloss - Castello in italiano - risale al 13° secolo; in esso troveremo l'atmosfera giusta di pace, concentrazione e lavoro spirituale.

Preghiamo di prenotare il più presto possibile col nome "**RC meeting 2018**" a: office@schlosskrumbach.at e anche a newsletter.rosicrucian@aon.at

La prenotazione dovrà avvenire al più tardi per la fine di Giugno 2018. Il prezzo è calcolato secondo il numero di persone che arriveranno. Allo stato, abbiamo riservato 30 camere. Sarà disponibile cibo vegetariano.

CONDIZIONI

Prezzi tutto compreso per tutto il meeting, compresa la colazione del 5 Agosto, escluse bevande extra:

- Pensione completa in camera doppia a persona: € 300,30;
- Pensione completa per una persona in camera singola: €330,30
- Pasto extra per chi lo chiederà la Domenica 5 Agosto: € 17,50.

Il Meeting durerà tre giorni, da **Giovedì pomeriggio ore 14:00** - orario d'arrivo - a **Domenica mezzogiorno ore 12:00**, ora di chiusura dei lavori.

Che desiderasse trattenersi dei giorni in più prima o dopo il meeting è pregato di accordarsi con la reception dello Schloss. È possibile lasciare i bagagli alla reception prima della partenza.

Nella prenotazione preghiamo di specificare:

- numero e nome delle persone che desiderano partecipare
- il tipo di camera (Singola o doppia).

INFORMAZIONI LOGISTICHE**Schloss Krumbach**

Schloss a, 2851 Krumbach

Tel.: +43(0)2647/42209 / Fax: +43(0)2647/4220988

Austria

Arrivo in aereo:

Aeroporto di Vienna

Partire col treno, poi prendere il bus

Usare il sito delle ferrovie - www.oebb.at

Dalla fermata del bus vi è una passeggiata di 14 min.

Per un taxi chiamare Taxi Wachouschek Tel.: 0264252120

Arrivo in macchina:

A2 se si arriva da Vienna - Uscita Krumbach

A2 da Graz - Uscita Aspang-Zöbern

Uscita a Krumbach. Dopo 10 min. attraversare Krumbach/Unterhaus. Quasi alla fine del villaggio trovare la segnalazione Schloss Krumbach alla vostra destra.

Navigatore: **Schloss 1, 2851 Krumbach, Austria**



Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI MAGGIO 2018	
14/05	Mercurio entra in ♉
15/05	LUNA NUOVA - alle 09:49 ora italiana, a 24°36' del ♉. La Luna Nuova di questo mese è in congiunzione con Mercurio e in trigono con Marte e Plutone
15/05	Urano entra in ♉
16/05	Marte entra in ♋
20/05	Venere entra in ♋
21/05	Il Sole entra nel segno dei ♋ (S.T. 03°56'19") con la Luna in ♎
29/05	LUNA PIENA - alle 12:21 ora italiana, a 08°10' del ♋
30/05	Mercurio entra in ♋
Tutto il mese	Giove è in sestile con Plutone e in trigono con Nettuno Nettuno è in sestile con Plutone.

I Segni di Maggio 2018

♉ TORO	
21 aprile	22 maggio
Terra	Fisso
Reggente: Venere	
Motto: "Io ho"	
"Chi dimora nell'amore, dimora in Dio" (I Gv. 4:16)	
BASE: Determinazione, Affari mondani	
POSITIVO: Resistenza, Compiutezza, Conservatorismo, Armonia	NEGATIVO: Ostinazione, Polemica

♊ GEMELLI	
22 maggio	22 giugno
Aria	Comune
Reggente: Mercurio	
Motto: "Io penso"	
"Fermati, e sappi che io sono Dio " (Salmi 46:10)	
BASE: Intellettualismo, Letteratura, Manualità	
POSITIVO: Versatilità	NEGATIVO: Mutevolezza, Indecisione, Superficialità





L'Oroscopo del Mese

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla



L'entrata del Sole in Toro - ♉ nell'anno 2018 - Domificazione in Italia



Come ogni mese abbiamo redatto la mappa astrologica all'entrata nel segno - che lancerà la sua influenza per tutto il mese del concreto **Toro** - calcolata per la nostra latitudine, dove vediamo che il Luminare si posiziona nel Primo Campo e in stretta congiunzione ad Urano. I due pianeti si presentano in trigono al Medio Cielo (aspetto sociale e collettivo) lasciando così qualche possibilità a chi in questi giorni sta tessendo la tela del possibile nuovo governo. Va però considerato che Urano può di volta in volta sparigliare le carte in modo che, come nel gioco dell'oca, ogni volta ci si ritrova alla casella di partenza. Questo, a mio avviso, è in parte dovuto al Mercurio (Primo Campo) che si presenta in quadratura a Saturno proprio al Medio Cielo rappresentando così staticamente la difficoltà (Saturno) a dialoghi davvero costruttivi (Mercurio).

Bisogna però tenere conto che l'Ascendente in Pesci ci porta a considerare un Nettuno che, pur essendo in 12° Campo, è in trigono a Giove (8° Campo e in Scorpione). Tutto questo potrebbe segnalare, assieme alla congiunzione tra Plutone e Marte in X Campo, che in maniera nascosta si cerca qualche strada di accordo e che questa strada potrebbe alla fine non essere quella che appare. Giove in Scorpione è però retrogrado, non facilitando l'evolversi delle situazioni e Nettuno, come sempre, non dà chiarezza agli intenti a meno che non si riesca davvero a far emergere le qualità di empatia. Anche la Luna, che si presenta nell'arioso segno dei Gemelli e nel 3° Campo, fa una quadratura al segno all'Ascendente e una opposizione a Medio Cielo segnalando a sua volta concrete difficoltà percepite anche dalla società. La congiunzione tra Marte e Plutone, sulla cuspidè dell'XI Campo diventano, questo mese, il "Punto di Talete" nell'aspetto di opposizione tra Venere e Giove, indicando a loro volta sotterfugi e difficoltà proprio nell'aspetto pubblico di coloro che dovrebbero governarci.

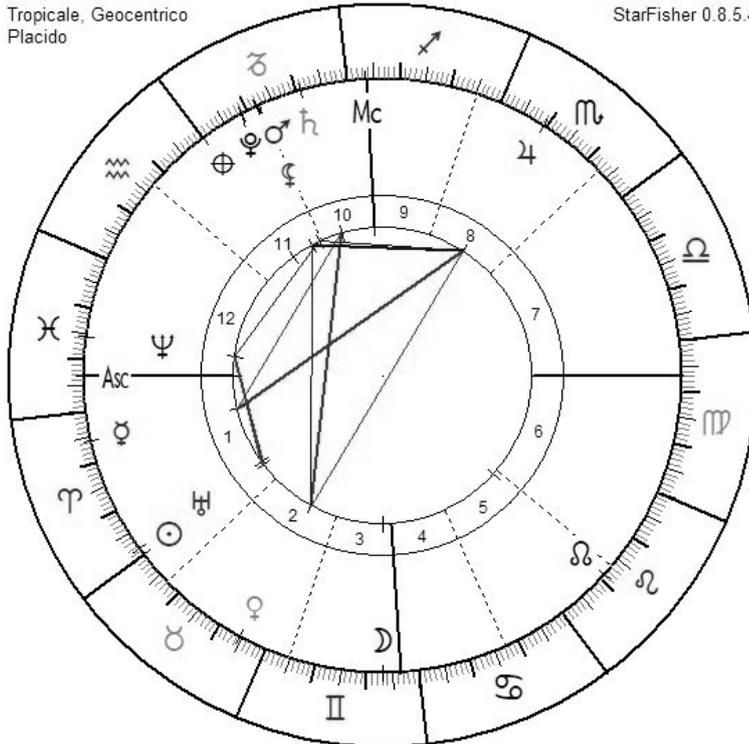
Come sempre gli astri "inclinano ma non costringono", perciò sta agli uomini di mostrare la loro buona volontà e di avere a cuore il bene collettivo, prima qualità di veri uomini di Stato.

Toro 2018

Toro 2018 (20.4.2018 4:02:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropicale, Geocentrico
Placido

StarFisher 0.8.5.4



☉	0°00
☽	23°13
♃	5°43
♄	24°26
♅	18°10
♆	20°40
♁	9°09
♂	28°34
♁	15°34
♁	21°17
Asc	23°08
Mc	26°27
Ω	11°07
☿	18°01
♁	29°55
1.	23°08
2.	7°00
3.	4°50
4.	26°27
5.	17°29
6.	13°09
7.	23°08
8.	7°00
9.	4°50
10.	26°27
11.	17°29
12.	13°09

LA LUCE - 7

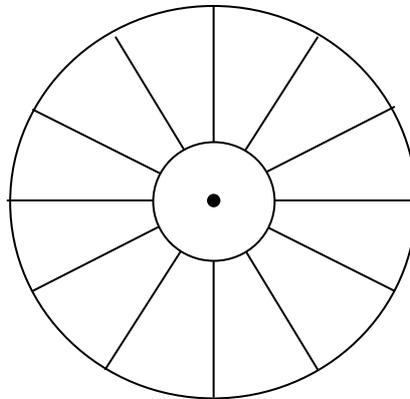
di Elman Bacher

La presenza della "potenzialità pastello" nell'aura rivela il grado di integrazione della coscienza della persona verso tutti i piani del suo funzionamento - i diversi aspetti del suo essere e la sua coscienza sono gradualmente unificati ed armonizzati reciprocamente.

Tutte queste osservazioni riguardanti il Nero, il Bianco e i Colori hanno applicazione spirituale diretta e pratica nello studio degli oroscopi. Quando siamo pronti ad *arrestare* il nostro uso di concetti errati troveremo quanto segue.

Il punto, che dovrebbe essere indicato da un puntino rotondo al centro dell'oroscopo, è un simbolo - il solo valido che possediamo - del caos, della vita indifferenziata, a partire dal quale ogni manifestazione viene fatta. Questo punto centrale, applicandolo all'oroscopo dell'individuo umano, è l'Idea (l'Umanità) concepita dalla Mente Divina o il nostro Logos; è da questa Idea che noi, in quanto archetipo terreno, fummo proiettati nell'esperienza individualizzata. Un cerchio che circoscriva quel puntino centrale simbolizza il nostro Logos in quanto Coscienza creatrice individualizzata e la Sua manifestazione come Sole: il corpo centrale, o nucleo, del nostro sistema solare. Poiché l'uomo è Spirito questo simbolo composito del puntino e del cerchio descrive la sua Essenza Spirituale, il suo Atomo-seme e il suo Potenziale di perfezionamento di ognuno dei suoi corpi. Poi, da questo simbolo centrale si emana la linea orizzontale a sinistra per formare la linea-Ascendente dell'oroscopo individuale umano. Se fosse possibile graficamente e praticabile por-

remmo i simboli di Sole (come governatore del Leone), Luna e pianeti, come pure quelli dei nodi lunari e della Parte di Fortuna sui punti corretti della conferenza della ruota completata; la circonferenza è, naturalmente, l'emanazione completa del raggio-Ascendente. L'immagine degli aspetti fatta dai punti planetari sarebbe composta da linee dritte dal cerchio centrale ai punti sul raggio



che danno le posizioni astronomiche per quel tempo e luogo. L'angolo fatto da due qualsiasi di queste linee indica in grado numerico l'aspetto creato dai due punti planetari in relazione reciproca. Ogni aspetto nell'oroscopo - in quanto "cosa a sé" - ha polarità nei due corpi che sono in relazione e la polarità - comunque e dovunque - è l'accensione della coscienza. La persona, dal suo centro di coscienza come essere umano, ha evoluto determinate interrelazioni tra i fattori della sua coscienza umana. Questi sono "aspetti" - chiamiamoli o pensiamoli come "punti di vista"; essa guarda dal centro della sua mappa alle condizioni del suo ambiente. Le sue relazioni, le sue attività, le sue debolezze e deficienze, le sue aspirazioni, i suoi ideali e i suoi relativi adempimenti. Ciascuno di questi punti sulla circonferenza della ruota trova corrispondenza in un colore che

può apparire nella sua aura, e ogni aspetto fra le coppie di pianeti nel modello della sua mappa corrisponderà, fondamentalmente, ad una qualità dei suoi colori aurici. La bianchezza di un oroscopo umano non è rappresentata dai contenuti della ruota (poiché essi si riferiscono, o descrivono, lui come personalità evolvente la coscienza di verità), ma la bianchezza nel cerchio centrale della ruota - il simbolo del Sole centrale. Se i fattori della carta fossero indicati in sfumature di colore, questo cerchio centrale resterebbe bianco, perché esso è onnipotente, onnisciente e onnipresente Spirito. Il nero è indicato nell'oroscopo umano solo dal puntino centrale, e in nessun'altra parte - e come tale esso simbolizza l'infinita, incommensurabile e incomprensibile soggettività della vita stessa, dalla quale tutti i Logoi creatori e le loro manifestazioni derivano. In nessun luogo dell'oroscopo vi è indicata "cattiveria" (o nero nel senso di male assoluto). I "punti di vista" che noi chiamiamo aspetti di "quadrature" ed "opposizioni" sono modelli che indicano tensioni, disarmonia, ignoranza o congestione di qualunque tipo, tuttavia sono registrazioni del corpo-anima dell'umano; i punti che formano ciascuno di tali aspetti sono poteri divini come differenziati dalla coscienza umana evolvente. Fuori dal Nero del caos, il Bianco della Coscienza Creativa stabilisce un campo di evoluzione e quel programma evolutivo è ciò che ogni oroscopo rivela. È attraverso la purificazione dei Colori aurici (rigenerazione degli "aspetti e punti di vista") che la presa di coscienza d'identità col Bianco della Divinità sarà alla fine realizzata.

☒

Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

ATTENZIONE: Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.



"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".
Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Maggio 2018 (nel libro "Stimato Amico"):

Maggio 2018: 6: lett. 30; 13: lett. 19; 20: lett. 42; 27: lett. 31.

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE

Maggio 2018 - ore 19:30: Venerdì 4, Sabato 12, Venerdì 18, Venerdì 25

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● Luna Nuova: Lunedì 14 Maggio 2018 ○ Luna Piena: Lunedì 28 Maggio 2018

I NOSTRI CONTATTI

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

C.P. 582 - 35122 Padova, Italy

Tel.: (+39)3291080376

studi.rc@libero.it

info@studirosacrociანი.org

@StudiRC

http://www.facebook.com/StudiRosacrociანი

Contatti locali:

PADOVA e provincia:

Francesco Giacon

email: fg1953@libero.it

VERONA e provincia:

Franco Giacosa

email: franco.giacosa5@libero.it

TREVISO e provincia:

Luigi Zampieri

email: studi.rc@libero.it

TRIESTE e provincia:

Christian Fogar

email: christian.rcp@gmail.com

BRESCIA e provincia:

Gabriela Carsana

email: gabriela.carsana@gmail.com

BERGAMO e provincia:

Clara Gianoli

email: clara.gianoli@virgilio.it

COMO e provincia:

Alessandro Guareschi

email: gualex46@alice.it

SALERNO e provincia.

Donato Di Matteo

email: donatodimatteo23@gmail.com

SALDO DI CASSA

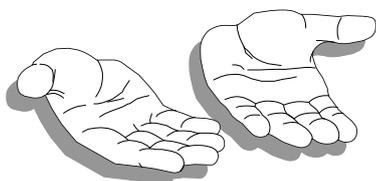
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 30 Aprile 2018 il saldo liquido di Cassa è di € 710,50

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Codice IBAN: IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372



Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA

C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova

Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376




I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.